

Genova, scatta l'accordo tra le Poste e l'ospedale Galliera, sede del registro nazionale I campioni salivari vengono ritirati e gestiti da una onlus che si dedica a questi viaggi speciali

Il kit a casa nella cassetta delle lettere, così si diventa donatore di midollo

IL CASO

Bruno Viani / GENOVA

Pranzi e cene a domicilio, telelavoro, boom degli acquisti online. E adesso, tra i lasciati positivi del Covid, spunta l'incredibile: l'opportunità di diventare potenziali donatori di midollo osseo dal salotto di casa.

La svolta per sopperire al crollo del numero degli iscritti al registro nazionale dei donatori di midollo (Ibmdr, sede nazionale presso l'ospedale Galliera di Genova), è stata annunciata ieri, in occasione della firma di un accordo tra il centro e Poste Italiane per recapitare i kit fai-da-te e ritirare a domicilio campioni biologici necessari per la scansione del Dna. Per ora, oltre alla Liguria che è la capofila, le Regioni coinvolte sono Friuli, Emilia, Piemonte.

«Nel campo delle donazioni fuori dal contesto familiare, esiste una probabilità su centomila che un midollo sia compatibile - dice Nicoletta Sacchi, direttore Ibmdr - e per questo è necessario poter incrociare migliaia di dati da donatori potenziali di tutto il mondo». Il problema è che a causa del coronavirus c'è stata una drastica diminuzione del numero di nuovi iscritti al Registro, ben 20.000 adesioni in meno a livello nazionale nel giro di un solo anno. E per la Liguria e Genova la situazione non è diversa: i nuovi iscritti nel 2020 sono stati meno della metà dell'anno precedente. «Le adesioni venivano raccolte nel corso di eventi pubblici o gazebo nelle piazze, cancellati dal Covid».

E allora, visto che oggi per in-

dividuare la compatibilità non serve più un prelievo di sangue ma basta un semplice test sulla saliva, ecco l'idea di reclutare donatori a domicilio. L'accordo prevede l'integrazione tra i sistemi di Ibmdr utilizzati per l'iscrizione on-line e i servizi web offerti dalle Poste Italiane, in modo tale che tutto possa avvenire online. Chi decide di iscriversi al registro (età tra i 18 - 35 anni, peso di almeno 50 chili e buona salute) riceve poi a casa, oltre ai moduli per completare l'iscrizione al registro e il kit per eseguire il prelievo salivare, anche le istruzioni per richiedere il ritiro a domicilio della provetta da parte di Poste Italiane. Quindi la palla passa ai corrieri del Nucleo operativo protezione civile - Logistica dei Trapianti - una onlus fiorentina che, nei giorni del lockdown e delle rinate barriere internazionali, ha fatto l'impossibile per trasportare provette e speranze da una parte all'altra del mondo: sfruttando corridoi umanitari, scortata da Mezzaluna Rossa e Croce Rossa, con i suoi uomini costretti - in qualche caso - a dormire su giacigli improvvisati senza perdere d'occhio il prezioso carico. «Quando mi sono iscritto al registro fermandomi con degli amici a un banchetto dell'Admp al Ducale, prima della pandemia, non pensavo che sarei mai stato chiamato davvero - racconta Giorgio Unnia, 24 anni, studente di Giurisprudenza - invece dopo 4 mesi mi hanno chiamato. Il prelievo è avvenuto in anestesia generale, nessun dolore. Del ricevente non posso sapere il nome o dettagli sull'identità ma so che era un paziente di età pediatrica. Vive all'estero e oggi sta bene». —



Il laboratorio dove si effettuano le analisi sui campioni

FORNETTI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8916



Superficie 22 %